Lunedì 12 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 191

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

L'espulso richiamato

Qualche giornale ha annunziato: il Governo ottomano avrebbe deciso di richiamare gli italiani espulsi dall'impero.

Occorre, prima di tutto, mettere a posto i vocaboli e le cose.

I vocabili perchè, intanto, l'uso del verbo *richiamare* non mi pare *proprio*, in quanto che ammetterebbe la presunzione pacifica che gli espulsi un solo desiderio abbiano: quello di ritornare. Ora la verità è molto probabilmente diversa, di gran lunga diversa. Perchè la maggior parte di essi, oggi, ha veduta l'Italia, che le era quasi completamente ignota. Giacchè molti di loro sono effettivamente nati in Turchia, in Turchia avevano vissuto, operato ed amato. Serbavano la nazionalità per affetto di famiglia e anche perchè il serbarla conferiva loro il *diritto di godere il regime delle convenzioni*, una difesa contro il regime imperiale. Pel maggior numero l'Italia apparve allorchè, sul piroscafo che li portava, fu innalzata la bandiera tricolore. Evidentemente il drappo sventolante aveva una facoltà di richiamo sull'anima loro, perchè tutti proruppero nello stesso evviva, anche quelli che non avevano mai imparata la lingua nostra. Ma giunti nella penisola non trovarono soltanto città grandi, organismi di civile attività in funzione, la legge garantita per tutti e un lavoro sempre crescente per lo sforzo della buona volontà collettiva; trovarono cuori aperti ad accoglierli. Certo avevano sentito dire, veduto stampato in Turchia: — Quale imbarazzo per l'Italia alimentare, queste altre migliaia di uomini! — E constatarono che l'Italia non era punto imbarazzata: essa ebbe lavoro per tutti coloro che vollero lavorare. Ora è molto logico, perchè molto umano che non pochi di essi dicano: — Ci vorreste ancora donde ci avete scacciati? Stiamo troppo bene nel paese nostro, che abbiamo conosciuto.

E i disposti o rassegnati o obbligati a tornare non sarebbero più domani quelli che erano ieri, appunto perchè hanno constatato di appartenere a un grande Stato, che sa proteggere i suoi nazionali.

Comunque, la decisione del Governo ottomano — se vera — non ci commoverebbe, anzi neppure ci riguarda.

Essa non è che un affare suo; affare *suo* perchè quegli espulsi rappresentavano la maggiore vigoria produttrice per lui, e perchè anche, disdicendosi, pensa a risparmiare le indennità che, a tempo maturo, secondo i precedenti più autorevoli, egli dovrebbe pagare.

***

Sopratutto il *Gabinetto turco* si persuada di questo: che ogni tentativo di diversione cade nel vuoto. Bisogna che egli venga alla questione vera, senza sotterfugi, senza infingimenti, cioè alla Libia.

Riconosco subito; se i ministri precedenti fossero stati meno ignoranti, avrebbero avvertito quale era il momento opportuno per concludere la pace. Al principio della guerra — non si nega, anzi si deve affermare alto — c'era nelle nostre classi dirigenti un senso come di incertezza e di diffidenza. Come avrebbe resistito il popolo? Nessuna cosa vera ha più lunga durata e più vigoria di persuasione della leggenda: la leggenda che la moltitudine nostra fosse aliena dalle imprese militari, impressionabile, suggestionabile. Si credeva persino alla potenza sovvertitrice del *socialismo rivoluzionario*. E poi c'erano i tecnici, i professori — il Signore di Mosè, così terribile nelle vendette, li confida tutti — i quali dimostravano le enormi, insuperabili difficoltà delle guerre coloniali». Non si cammina nella sabbia», quasi che essa fosse composta di punte acuminate, «i cavalli deperiscono» mentre i cavalli più ammiroti per bellezza e velocità sono proprio nativi della regione popolata dagli arabi; «non è lecito operare trasporti» come se questo non fosse il tempo delle ferrovie e delle automobili. Ma le presunzioni leggendarie e queste affermazioni dotte producevano un certo effetto, nella classe direttrice — ripeto che — adempie tale nobilissimo ufficio appunto perchè vive appartata isolata dalla moltitudine operante. In quel periodo di incertezza, la pace sarebbe stata accolta con facilità, se non con giubilo. Fortunatamente Governo e Parlamento incalzarono in tempo una barriera: il decreto prima e poi la legge per la sovranità italiana sulla Libia.

E da allora la conoscenza della realtà è divenuta comune, tanto irresistibile forza di convincimento ha avuto Il popolo non ha che un desiderio solo: quello della forza, della gloria della patria.

Abbiamo sopportato le dure fatiche: restaurare il bilancio, anzi, crearlo: raddoppiare in meno di vent'anni la *somma delle importazioni e delle esportazioni*, ordinare un esercito, un'armata, una scuola, un'amministrazione. E proprio ora, e a noi, può sembrare troppo grave sforzo mantenere cento mila uomini — se tanti occorreranno — nella Libia? e se l'avessimo già interamente occupata non avremmo a tenerci guarnigioni? La differenza nel numero non può essere sufficiente a fiaccare nè la finanza nè l'anima italiana. Abbiamo braccia e milioni ancora per la nostra dignità nazionale

E la guerra? Ma in che cosa ci nuoce? Che cosa ha diminuito o sottratto in poi? Le imposte aumentano il reddito loro; il movimento commerciale ha continuato la linea ascendente; il capitale non si è arrestato nelle sue iniziative feconde.

Ma converrà dare ancora qualche battaglia? Abbiamo ormai chiara la visione delle condizioni nostre nella Libia: più che di battaglie da dare, si tratta di marcie da comandare. Gli arabi hanno *perduta la illusione da poterci vincere*.

Perchè adesso dovremmo affrettare la pace?

***

C'è la Turchia: per essa la questione è infinitamente diversa.

Essa non ha una flotta, perchè è nella impossibilità di tenere il mare; non ha un esercito perchè è diviso quasi nettamente in due parti, una delle quali si è messa coi rivoluzionari albanesi e l'altra crede di poter *preparare da sola la rivoluzione contro il Governo*; non ha finanze, non alleati, null'altro che una quantità di creditori costretti a temere la guerra *come l'ultima rovina propria*. Invece di mandare soldati a Tripoli, soldati a Rodi e navi nell'Egeo o nel Mediterraneo, la Turchia è costretta a mettere lo stato d'assedio, a sciogliere la Camera, a imprigionare ufficiali, a fare ogni concessione ai ribelli, a ritirarsi davanti il Montenegro, è costretta a tutto ciò nel disperato tentativo di salvare se stessa. Quale paese mai fu così ridotto? Quale esercito vittorioso portò più grande rovina nello Stato nemico?

Con ciò i Turchi credono di resistere ancora per difendere una dignità vacua, sopra quistione di forme? C'è una qualche potenza a continuare avanti, *confidando di poter esercitare* ancora un'influenza nella politica del mondo mercè il vassallaggio di un impero ottomano restaurato? E facciano pure, gli uni e gli altri. Noi continuiamo tranquillamente, senza sforzo nella guerra finchè la Turchi non ci presenterà la domanda di pace alle *condizioni assegnate*.

Gli espulsi? Riapra pure ad essi le sue frontiere, come se nelle provincie ottomane devastate potessero trovare ancora sicurezza di lavoro e di stabilità di traffici.

Questo, a ogni modo, non è che affare suo E ciò non si libererà punto dal campiere la sola funzione da cui possa confidare seriamente di trarre vantaggio: quella di domandare esplicitamente, direttamente, senza restrizioni, la pace.

Non è da oggi che la gente nostra ha *imparato a dire ai nemici suoi*: — «Sic volo, sic jubeo.

L. L.

LA GUERRA

I senussi vogliono la pace

Gli arabi di Misurata si rifiutano di combattere

Vienna, 11. — La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli, che i deputati arabi hanno ricevuto la notizia che *gli arabi*, dinanzi a Misurata in seguito all'attitudine del governo di Costantinopoli, hanno rifiutato di *continuare la guerra*.

Malgrado le notizie *bellicose inviate* da Enver Bey, vi sono parecchi sintomi di indebolimento della resistenza araba.

L'attitudine degli sceicchi dei senussi non è più equivoca, ma nettamente favorevole alla cessazione della guerra.

Rimpatriati da Bengasi

Napoli 11. — Proveniente da Bengasi è giunto il piroscafo «Sannio» con 2150 congedati della classe 1889. *Questi congedati appartengono ai reggimenti* 79, 43, 68 fanteria, 7 e 24 artiglieria, 5 genio, e compagnie del treno e della sussistenza.

Intorno al tema della pace

Il monito d'un giornale ufficioso

Roma, 11 — Il «Popolo Romano» a proposito delle insistenti voci di trattative di pace pubblicate da giornali esteri e poi riprodotte da quelli nazionali, osserva che intorno a queste immaginarie proposte si va creando una corrente artificiale lasciando supporre in certo modo nel paese e fuori, che nelle sfere del governo vi sia una *tendenza favorevole alla pace ad ogni* costo, quasi che vi fosse un depressione nello spirito pubblico e mancassero i mezzi e la volontà di proseguire la guerra, mentre è precisamente l'opposto. Che queste fiabe siano divulgate ad arte dai turchi per far credere che il governo italiano, ricorrendo agli uomini più noti nel mondo politico si occupi e si preoccupi della pace, si può capire; ma non si capisce come vi siano giornali italiani che si prestano a queste piccole astuzie turche. Ora tutto questo osserva il «Popolo Romano», è puerile e meno male se si lim tasse ad essere puerile, il guaio è che moralmente ci facciamo una *figura di gente che va accattando* per fare la pace quasichè per effetto del caldo lo spirito dei nostri soldati e l'opinione pubblica in Italia fossero mutati, mentre ogni giorno e in ogni circostanza si può provare l'opposto.

Fino che le elezioni in Turchia non saranno compiute non si potrà parlare di pace

Roma, 11 — Un redattore della «Vita» ha avuto occasione di avvicinare ieri un deputato che ebbe parte al governo, di passaggio per Roma. Essendo la conversazione caduta sulle volute trattative di pace, il deputato ha detto di aver veduto e parlato con l'on. Fusinato, il quale gli ha assicurato formalmente di non aver avuto nè missioni ne colloqui nè trattative. Del resto, ha continuato il deputato, bisogna ragionare. Il ministero turco dice sinceramente di non voler rispettare la costituzione e di lasciar fare le elezioni generali? Se sì, come tutti ammettono, è evidente che egli si trova almeno fino a che le elezioni non siano compiute, *nella impossibilità* di sottoscrivere un trattato di pace.

Le truppe turche riprendono gli attacchi alla frontiera montenegrina

Una nota alle potenze

Cettigne, 14. — Confermasi che le truppe *turche* ripresero ieri gli attacchi alla frontiera montenegrina, presso Velika ove avvenne un combattimento durato *tutta la giornata. Gli aggressori* furono respinti.

Nella nota circolare inviata ai rappresentanti delle grandi potenze a Cettigne il governo montenegrino espose che tutti i conflitti avvenuti fra turchi e montenegrini furono causati dalla difettosa delimitazione della frontiera.

La nota rileva che la Porta non accettò le decisioni della commissione mista istituita per risolvere la questione. *Il governo reale trovasi* nella impossibilità di accordarsi direttamente colla Turchia e porre fine in modo amichevole *alla situazione* attuale' e fa perciò appello alle grandi potenze affinchè prendano benevolmente atto della difficile situazione al Montenegro per porvi rimedio. Il Montenegro è sempre penetrato da sentimenti pacifici e conosce il grande valore della pace pel suo progresso, e perciò fa appello alle grandi potenze per continuare a vivere colla Turchia in relazioni di buon vicinato, e rimanere un elemento di tranquilità nei Balcani, secondo i consigli pacifici rivoltogli dalle grandi potenze.

Il Montenegro si farà rispettare

Cettigne — Il *giornale montenegrino* «Glas Cernagora» pubblica la narrazione completa dell'incidente alla frontiera montenegrina e del conflitto diplomatico che ne seguì. Il giornale soggiunge che è difficile prevedere la soluzione dell'incidente e *termina dicendo* che il governo reale, benchè ispirato dalle intenzioni più pacifiche, non esiterà a prendere tutte le misure necessarie per la difesa dei suoi diritti dell'ordine e della dignità del Montenegro.

La popolazione della Bulgaria meridionale reclama la guerra

Londra, 11. — «L'Agenzia Reuter» ha da Sofia: In seguito al massacro di Kotsciana continua l'eccitazione degli spiriti in Bulgaria. La stampa tiene sempre un linguaggio minaccioso. La popolazione della Bulgaria meridionale reclama la guerra. Gli spiriti sono molto eccitati. Un comitato si è costituito per preparare comizii di protesta, esso stabilì d'organizzare per martedì p. un comizio per comunicare le decisioni che vi si prenderanno al governo e ai rappresentanti delle potenze a Sofia. Dopo il comizio avranno luogo manifestazioni di cordoglio.

Il comitato ha espresso l'opinione che causa il lutto nazionale le feste giubilari fissate pel 15 corrente a Tirnovo non debbano essere celebrate ma si ritiene che il governo, benchè la situazione sia difficile in seguito ai recenti avvenimenti, non potrà tenere conto del desiderio del comitato.

Il Re di Bulgaria torna a Sofia

Parigi 11 — Il «Journal» ha da Vienna: in seguito ad una notizia pervenuta ieri il Re di Bulgaria ha interrotto il suo viaggio in Ungheria ed è ritornato a Sofia.

La lotta del governo ottomano contro i giovani turchi

Salonicco 11 — E' stato emesso un mandato di cattura contro Hassa Tossum bey che prese viva parte nella dimostrazione degli ufficiali della guarnigione contro il nuovo gabinetto. Hassa è fuggito secondo quanto si assicura a Monastir.

Il Valy che aveva protestato contro la proclamazione dello stato d'assedio è stato revocato.

Vari suoi sottoposti *furono sospesi* dalle funzioni. Il valy si è recato a Costantinopoli.

Costantinopoli 11 — Il governo ha modificato le norme dello stato d'assedio a Costantinopoli nel modo seguente: riguardo le ore di chiusura dei caffè e ristoranti, questi a partire *da oggi* resteranno aperti fino alle ore abituali. E' soppressa la proibizione di frequentare i circoli politici.

L'Albania pacificata

Salonicco 11 — Ismail Komal che si trova a Vallona ha notificato al ministro della guerra che gli arnauti del sud dell'*Albania in seguito al suo* intervento rinunciano di formulare domande particolari.

Ismail Komal dichiara che gli albanesi del sud sono soddisfatti delle concessioni fatte agli albanesi del nord Il ministro della guerra ha ordinato di sospendere fino a nove ordine il reclutamento nel vilayet di Kossovo.

Il consiglio dei ministri discusse i telegrammi di Ibrahim pascià circa *la situazione dell'Albania* e i desiderata degli albanesi. Secondo notizie ufficiali il governo ha trovati i desiderata *legittimi* ed è disposto ad accettarli.

Un terribile terremoto devasta le rive dei Dardanelli

Intere città devastate

Migliaia di morti

Costantinopoli 11 — Le narrazioni di coloro che si trovarono presenti confermano che il terremoto ha veramente devastato le coste dei Dardanelli. Molte case sono crollate.

I battelli del porto sono stati fortemente scossi. Nelle campagne gli edifici hanno pure sofferto. La città di Gallipoli ha subito danni gravissimi e la popolazione accampa in campagna. Sono stati inviati soccorsi. A Adrianopoli parecchie case sono crollate. I feriti che sono giunti a Costantinopoli danno orribili particolari sulla situazione.

Secondo i giornali numerose case in pietra ai Dardanelli sono rimaste totalmente o parzialmente distrutte dal terremoto. Le case di legno hanno in linea generalmente resistito al terremoto. La terra si è aperta in parecchie *località* facendo uscire flotti di acqua bollente che hanno lasciato poi dei crepacci. Vi sono stati quattro morti e numerosi feriti. A Costantinopoli le autorità assicurano l'ordine e organizzano il salvataggio con l'aiuto della guarnigione.

Contemporaneamente al terremoto è stato pure avvertito un maremoto. Le navi nei porti dei Dardanelli sono state fortemente scosse Il comandante della corazzata «Barbarossa» dice che il mare è stato sconvolto. Si è creduto dapprincipio all'*esplosione* di una torpediniera. Il maremoto è avvenuto alle 3.30 ed è durato una trentina di secondi.

I giornali dicono che la cifra dei morti nel terremoto raggiunge il migliaio, quella dei feriti a 5 o 6 mila. Ad Abolimo ove zampillarono fonti di acqua calda *in località prossima* al mare puzzavano di zolfo le fonti di potabile che si riempirono di terra. I giornali pubblicano vari terribili episodi. Alcune donne affacciate alle finestre delle case che gridavano soccorso quando il tetto crollò uccidendole sul colpo. Una giovane si aperse il varco con uno sforzo di tre ore colle proprie mani per liberare sua madre sepolta tra le macerie; riuscì a ora essa trovasi in stato grave.

Kora è quasi completamente distrutta da un grande incendio. Vi furono 8 morti e 300 feriti. Nell'incendio di Miriofito vi furono 300 morti 600 feriti. Sardeny fu quasi completamente distrutta da un formidabile incendio. A Gallipoli due quartieri rimasero sepolti.

Partono oggi soccorsi, viveri e medicine, 200 sacchi di farina verranno inviati quanto prima.

I giornali dicono che a Muftir Mirofi intere famiglie sono rimaste sotto le macerie.

Sessanta feriti nel terremoto di Gallipoli *furono condotti a Costantinopoli* e ricoverati nell'anfiteatro della facoltà di medicina A Rodosto non vi è una sola casa che non sia rimasta danneggiata. La chiesa armena, tutti i negozi e mercati sono crollati. Le merci rimasero *sepolte sotto le macerie*. Anche le moschee sono crollate. Lo Iman è rimasto sotto le rovine. La nuova caserma è crollata per metà, seppellendo molti soldati. I danni si elevano a 400,000 franchi nel quartiere armeno soltanto.

Ad Adrianopoli venti moschee, numerosi edifici furono distrutti dal terremoto.

A Diessergana e Scherlou l'incendio che seguì il terremoto distrusse 200 case e un centinaio di negozi. I danni ammontano a 200 000 lire turche.

A Charcheuy l'incendio distrusse 200 case. Vi sono circa 60 morti e 50 feriti. Tutte le case sono rese inabitabili.

Silivri è in fiamme, oltre 200 case sono rimaste distrutte; anche *Gallipoli* sarebbe distrutta.

Giungono navi piene di feriti. Si segnalano grandi incendi a Herablessa, Milia, Hraesia. Verso le 3 pomeridiane vi è stata una nuova scossa che ha danneggiato sopratutto l'isola di Prinkipo, ove continua sempre un grande incendio.

Notizie private fanno salire a 1000 il numero dei morti e feriti in seguito al terremoto, all'incendio e alle frane prodottesi sulla costa di Ganos e Kara.

Presso Peristatis il mare rigettò sulla spiaggia molti pesci morti; a Gallipoli sonvi numerosi soldati feriti. Anche l'isola di Marmara subì danni, chiese e scuole distrutte, sonvi anche alcuni morti, molte case crollarono ad Artaki ove la popolazione sta accampata all'aperto.

Notizie dal Friuli

INTERESSI PROVINCIALI

LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA E CONTRO LA MALARIA NELL'ANNO 1911

Dal Conto Morale dell'Amministrazione della Provincia prendiamo le seguenti interessanti notizie sull'andamento della lotta contro la pellagra e la malaria nella nostra regione.

La lotta contro la pellagra

Provvedimenti profilattici agrario-pellagrologici

A norma della legge, e seguendo i criteri ritenuti di maggiore utilità pratica, fatto tesoro anche dell'esperienza degli ultimi anni, la Commissione spese la somma di L. 8000, sussidio del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, nello svolgimento del programma agrario pellagrologico.

Lodevolmente, come per il passato, la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura si prestò a mettere in atto questi provvedimenti nelle varie zone della Provincia.

Propaganda. — Fu pubblicato l'«*Almanacco Pellagrologico*» che ebbe larga diffusione in Provincia e che fu acquistato anche da Commissioni pellagrologiche di altre Provincie d'Italia.

La propaganda scritta e orale, ebbe poi svolgimento con opportune conferenze tenute nei centri pellagrologici da sanitari ed agrari e con numerosi facili articoli pubblicati nel diffusissimo giornale agrario «L'Amico del contadino» ad opera del personale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Campi dimostrativi anti-cinquantino — Furono promossi tra gli agricoltori campi dimostrativi anti-cinquantino *fornendo loro i semi e i concimi* ed indirizzandogli nelle nuove coltivazioni in sostituzione del grano cinquantino.

Con criterio di maggiore praticità si diffusero specialmente quelle culture che nelle nostre condizioni speciali di terreno e di clima danno maggior affidamento di buona riuscita, quale la «Patata Matilde» e il «Mais Caragna» quale erbaio autunnale.

Non si *trascurano, ove le condizioni* erano più favorevoli, di promuovere campi seminati a rape di Norfolk a veccia primaverile ed a fava cavallina.

Sussidi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Si concesse il sussidio alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in favore della Sezione di Gemona-Tarcento.

Concorso concimaie e cortili. — Si concessero i premi al Concorso Concimaie e Cortili tenuto nei distretti di Latisana e di Codroipo, e visto il buon esito ottenuto si deliberò di ripetere simile concorso anche in altre parti della Provincia.

Concorso *Case Coloniche*. — Fu svolto il concorso Case Coloniche 1909-1910 e *fu aperto il concorso* 1911.

Concorso *granoturchi di media precocità* — Per poter indicare agli agricoltori e diffondere le varietà di *granoturco* che pure dando prodotto economicamente rimuneratore in quantità maturano prima di quelli delle varietà generalmente coltivate nella Provincia, fu aperto nell'ambito della Sezione di Cattedra di Agricoltura con sede in Latisana (Latisana, Palmanova, Codroipo) uno speciale concorso a premi *fra gli agricoltori* che coltivano varietà rispondenti alle *condizioni* suespresse. Il concorso diede ottimi risultati, e *si* venne così a segnalare alcune varietà di granoturco bianco e alcune di giallo che meritano diffuse.

Essiccatoi. — *Non essendosi in taluni casi verificati sufficienti gli essiccatoi* trasportabili concessi alla Commissione negli anni passati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fu ritenuto opportuno di chiedere vengano concesse delle macchine di maggiore potenzialità. Il Ministro accolse *benevolmente la domanda e incaricò* la Casa Triverri e C. di Milano a fornire alla Commissione due nuovi essiccatoi da *granoturco a grande produzione*, destinati uno per S. Giorgio di Nogaro l'altro per Latisana.

Visite sanitarie ai centri pellagrogeni. — Allo scopo di constatare de visu e con uniformità di criteri l'intensità dell'endemia pellagrosa nei vari centri della Provincia e di concretare i *provvedimenti profilattici* meglio adatti ai singoli ambienti, una Commissione composta dei Medici Signori cav. prof G. Antonini, cav prof. G, Berghinz, cav. dottor F. Frattini e dott. U. Grillo venne incaricata di fare dei sopraluoghi *nelle varie zone della Provincia*. I risultati delle visite formarono oggetto di particolaraggiata relazione degli *egregi* Sanitari.

Le spese sostenute nel decorso anno dalla Provincia per l'alimentazione curativa dei pellagrosi: fu di L. 11 282.05.

Lotta contro la malaria

Della campagna antimalarica del 1911 nel basso Friuli, dà notizia la seguente relazione dello Spettabile Comitato Antimalarico «Stefano Bortolotti».

Per la lotta contro la malaria la Provincia stanzia ogni anno nel suo bilancio la somma di L. 1000 che viene appunto erogata al Comitato Antimalarico suddetto.

I criteri seguiti per la campagna del 1911

I criteri da noi seguiti per la campagna antimalarica del 1911 furono identici a quelli per gli anni precedenti, con speciale riguardo cioè, ai piccoli proprietari, ai bambini sotto i tre anni ed ai coloni della Pineda. Oltre di ciò peraltro, nel 1911, si ebbe una speciale attenzione pei *malarici* e pei sani dei casali più lontani, che l'anno precedente erano stati *colpiti in modo* eccezionale dalla epidemia malarica. Una simile recrudescenza, come fu già dimostrato nella relazione nel 1910, fu causata, più che dalle sospettate influenze metereologiche, dal fatto della relativa trascuranza che in causa delle maggiori distanze si ebbe a verificare per gli abitanti dei casali lontani negli anni precedenti. Edotti dall'esperienza si è dovuto quindi stabilire per i casali lontani e isolati dai centri uno speciale e più attivo servizio a mezzo dei nostri *distributori* del chinino forniti di bicicletta, e noi pure abbiamo raddoppiato le *nostre ordinarie visite* periodiche in quei casali. E l'effetto benefico di questo provvedimento si mostrò fino dai primi mesi della campagna nel modo più chiaro e confortante, come vedremo frappoco.

Lasciati all'attenzione dei medici locali i Comuni di terza e di seconda importanza, anche nel 1911 la vecchia campagna antimalarica, coadiuvata dai propagandiati e dai distributori di chinino speciali, si concentrò nei Comuni di Carlino, Marano, frazioni meridionali e orientali di S. Giorgio di Nogaro e frazioni basse di *Latisana da Gorgo* a Pineda, con speciale attenzione dappertutto ai casali isolati lontani dai centri.

Si incominciarono verso il 20 giugno le cure preventive dei sani e dei malarici non febbricitanti, e si protrassero

tali cure preventive fino a tutto Luglio e anche più oltre in certi luoghi, come a Pineda.

Queste cure preventive poi si estesero dappertutto con maggiore energia degli anni precedenti, e ciò perchè l'esperienza del passato ci dimostrò che quanto più largamente ed accuratamente si fanno le cure preventive nei mesi di Giugno e Luglio, tanto minori saranno in quelle località, nei mesi successivi, i casi di vere febbri nelle persone immunizzate. Noi pure che ogni anno, con 40 centgr. di chinino al giorno, ci chininizziamo in giugno e luglio a scopo preventivo, pur continuando nei mesi successivi fino al dicembre a vivere di giorno e di notte senza alcun riguardo coi malarici, siamo sempre stati immuni dalle febbri.

Non è a meravigliarsi quindi se in seguito alle numerose e prolungate cure preventive dei sani e dei malarici non febbricitanti nei mesi di Giugno e Luglio del 1911, la comparsa delle febbri nei mesi successivi si protrasse verso la fine del settembre e più particolarmente all'ottobre, però con assai minore intensità dell'anno precedente così pel numero dei colpiti, come per la gravità.

Queste verità chiare appariscono dall'esame di un prospetto statistico allegato alla relazione dal quale si vede come il chinino consumato nel basso Friuli, che fu il Kg. 38.570 nel 1910, salì nel 1911 alla rilevante cifra di kg. 57.891; mentre invece i casi di malaria denunciati (ossia di febbri in atto) nel 1911 scesero a 348 circa, da circa 507 denunciati nel precedente 1910.

Osservando però lo stesso prospetto si nota che le cure preventive da 3175 circa che furono nel 1910 salirono nel 1911 a circa 3395 e protratte generalmente anche per un tempo più lungo, ciò che spiega il maggior consumo fatto di chinino, pur con un numero di febbricitanti di molto inferiore.

Per la campagna antimalarica dell'anno in corso 1912 abbiamo dunque disponibili, oltre le solite lire 1000 che la Provincia metterà a nostra disposizione le lire 3055 sopravanzate dal 1911, a cui dobbiamo aggiungere un kg. di bisolfato di chinino (100 scatole) rimasto in deposito dall'anno scorso e 50 scatole piccole di cioccolattini al tannato di chinino.

Il programma da seguirsi per l'anno in corso sarà identico a quello degli anni precedenti, con speciale attenzione, come al solito, ai piccoli proprietari, pei bambini sotto i tre anni e pei coloni della Pineda, nei riguardi dello Stabilimento balneare di Lignano il cui sviluppo va rapidamente accentuandosi sempre di più.

da Sacile

Il tradizionale mercato degli uccelli

11 — Ieri ha avuto luogo il tradizionale mercato-Esposizione degli uccelli, riuscito magnificamente per numero di concorrenti e di forestieri venuti da vicini paesi e da lontani per l'occasione.

La simpatica festa geniale, che, data fin dal 1334 — un' inizia di 578 anni fa! — ha infatti una rinomanza importantissima, tanto che ogni anno convengono qui signori intenditori, appassionati e curiosi delle finitime provincie di Treviso, Venezia, Vicenza, Padova, da Verona e da Milano e dalla Romagna e d'oltre confine: Trento e Trieste e Gorizia ogni anno ci regalano infatti in questa festa la gradita visita di nostri fratelli...

Piazza Plebiscito presenta quindi un colpo d'occhio magnifico: una folla varia ed elegante che si aggira tra frotte di contadini e, sopra tutto, un clamore vago a volte, a volte equilibrante di argentine voci canore trillanti nella chiarezza mattinale, prima ancora che il sole si levi...

Stamane poi, verso le 7, è venuto a trovarci da Aviano con aeroplano *Farman* un ufficiale della scuola d'Aviazione ed il suo saluto portato per le aeree vie è stato particolarmente grato.

Oltre agli espositori di uccelli, vi sono anche quelli di attrezzi.

Gabbie e gabbiette, solite con trappole gabbie di lusso colorate, gabbie articoli, gabbioni, panie e panioni, lacci, reti, vischi, chioccoli per cingallegre ecc. ecc.) sono dieci. Ecco i nomi dei premiati:

1. Follador Costantino di Treviso, lacci e reti.
2. Braulin Felice di Gorizia vischio.
3. Brasotto Giovanni di Sacile gabbia e trappole.
4. Bruni Leopoldo di Cordignano, gabbie in larice e pania.
5. Sartori Ruggero di S. Vendemiano panice e lacci.

Ebbene 10 lire per ciascuno e diploma.

Per la civette, i premi furono distribuiti come segue:

1. Tami Alberto di Orsago L. 10.
2. Peruch Marino di Sacile 5.
3. Spinaci Lorenzo di Nave (diploma).

Uccelli canori

In questa categoria furono premiati:

1. Da Re Vincenzo di Vittorio per 1 tordo L. 25.
2. Da Dalt Giuseppe di Campolongo per fringuello L. 15.
3. Poldemengo Andrea di Vittorio per fringuello lire 10.
4. De Carlo Antonio di Albino per 1 merlo
5. De Sandre Achille di Vittorio per un tordo.
6. Igne Antonio di Francenigo per 1 tordino.
7. Spinaci Lorenzo di Nave per 1 fistone che secondo il proprietario, canta magnificamente da vecchio.

Alle 17 nel Politeama Zancanaro ebbe luogo la gara di chioccolo, preceduta da un fervorino del prete Vettor, Presidente della Giuria.

Il risultato è il seguente:

Gara cingallegre

1. Giusto Giusto di Sacile.
2. e 3 premi divisi fra Borlolini Giuseppe e Furlanetto Guido.
3. Bonotto Giovanni di Sacile.

Fiste e tordine

1. Spinacci Lorenzo.
2. Cimolai Antonio.
3. Anselmi Francesco.

Merli e tordine

1. Polese Giovanni. Premi diversi fra Vallin Giovanni e Bottega Vincenzo.

Allodole

1. Cimolai Antonio.
2. Gasparotto Francesco
3. Anselmi Francesco.

Gara senza chioccolo

1. Tafabetti Paolo detto Salve di Pordenone.
2. Polese Natale.

Il nuovo consigliere provinciale

11. — Oggi seguirono le elezioni prov. nel Mandamento, unico candidato era l'ing. Ugo Granzotto. Ecco l'esito delle singole votazioni:

Sacile I. sezione cav. Ugo Granzotto, unico II. sezione: 315, a Polcenigo 147 a Caneva 171, a Sarone 98, a Budoia 150, a Brugnera 170.

Totale voti 1170.

Una festa per i reduci

Da diversi giorni la giunta municipale ha concretato il programma dei festeggiamenti che saranno dati ai concittadini reduci dalla Libia. Si attende solo il congedamento di due soldati che non ancora hanno fatto ritorno.

da Pordenone

Un inutile tentativo di furto

11. — I soliti ignoti hanno tentato di penetrare questa notte nel negozio del signor F. Asquini in corso V. E, ma l'avvicinarsi delle guardie notturne pose in fuga gli audaci.

L'ultimo concerto

Questa sera la banda del 7 o Milano dà applauditissima il suo ultimo concerto, prima di lasciare Pordenone, e dirigersi alle manovre, dopo di che si trasferirà nella nuova sede di Padova.

A sostituirlo verrà il quarto Genova, di stanza attualmente a Padova.

da S. Daniele

Tenta di avvelenarsi

11. — Questa mattina un giovane del paese, che da poco tempo ha fatto il servizio militare, ingoiava una certa dose di veleno a scopo di suicida

Egli infatti sarebbe insofferente del mal d'occhi che da qualche tempo lo tormenta.

Accompagnato subito dopo l'insano tentativo all'ospedale, quivi gli venne praticata un'energica lavatura dello stomaco, dopo la quale pare scongiurato ogni pericolo.

da Latisana

Gravissimo incendio

11. — Verso le 10 di ieri sera si sviluppava un incendio nelle case di proprietà Guarnieri Rosa Pinzani, Gaspardi Giuseppe e Gosetti Celeste appena fu dato l'allarme, accorse sul luogo una moltitudine di gente e poi autorità e un gruppo di soldati d'artiglieria della fortezza che, al comando del caporale Luigi Pollis, salvarono i mobili della casa.

Queste, in brevi minuti furono interamente preda delle fiamme cosicchè l'opera dei pompieri, che non tardarono a sopraggiungere, si limitò ad isolare l'incendio.

da Precenicco

La lotta contro la filarmonica

I soci dell'orchestrina di Precenicco pochi giorni fa avevano chiesto ed ottenuto dall'autorità locale la licenza per tenere una festa da ballo nella corte della trattoria al Porto, ma detta licenza non è stata sanzionata dalla R. Prefettura per cui si dovette sospendere il ballo. Ciò non è stato sospeso affatto perchè ebbe luogo lo stesso ed anche gratis per tutti!

Questa è la cronaca dei fatti: la critica ora. Si chiede se i criteri che guidano l'autorità superiore a rilasciare le licenze in altri siti, come a Udine per esempio che, se le cose non sono cambiate, ci sono dei posti ove si balla ogni domenica, sono i medesimi che guidano a rifiutarle altrove.

Noi non possiamo credere questo, siamo più propensi a credere invece che a Precenicco la licenza sia stata data e a Precenicco sia stata.... tolta.

Quei signori che sono al comando non fanno nè più nè meno che valersi della loro autorità secondo il desiderio di chi li mena pel naso ed hanno ragione.

Noi però abbiamo ragione di dire al sig... «cattolico convinto» (per tale si è dichiarato una persona di qui) che il suo dispotismo è ora che cessi e che non è più, per sua disgrazia il tempo d'una volta.

Lo sappia pure quel signor lecca tonache che con questo suo ultimo dispetto si è creato un'altra fila di... amici che saranno pronti a portargli il voto alla prima occasione.

L'altro signore nero poi, ovvero il Parroco in persona, che poco c'importa a dirlo, si accorgerà col tempo dei frutti che gli apporterà la sua ingerenza nei fatti che non lo riguardano.

Costui chiamò in casa sua delle persone che ci avevano concesso la stanza ad uso studio e le ammonì a scacciarci come fossimo tanti cani, poi ha esortato qualche altro a rompere lo strumento sulla testa a suo figlio perchè fa parte della nostra piccola società.

E come questo non bastasse, da qualche tempo in Chiesa non si fa una predica se non ci si scaglia addosso con frasi che non fanno altro che irritarci, chiamando cosa sconcia l'adunarci che facciamo ogni tante sere a scopo di *studio* in una stanza che gentilmente ci viene concessa.

Di queste gentilezze dobbiamo ringraziare anche il sig. Cappellano il quale, poveretto, adduce la scusa che si disturba i contadini che hanno bisogno di riposo, mentre contadini non ne abitano dove noi ci aduniamo a suonare e gli altri vicinanti da noi interrogati hanno dichiarato che invece di essere disturbati trovano divertimento.

Dunque non sappiamo proprio cosa ci sia di male.

Intanto, per incominciare, invece di quattro feste soltanto, ogni domenica dalle ore 16 alle 22 si danzerà nel cortile della Trattoria al Porto, ed il ballo sarà libero e gratis per tutti per cui il concorso sarà maggiore che non fosse a pagamento.

Se in piazza poi ci sono dei nevrastenici, siccome noi non desisteremo dall'approfittare di quella libertà che ci è concessa, converrà che essi si facciano accompagnare in qualche casa di cura,

I soci dell'orchestrina di Precenicco

da Pontebba

Festa patriottica

11. — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata festa «Pro Lega Nazionale» che ebbe un discreto successo il quale avrebbe dovuto e potuto essere più brillante se il tempo non si fosse ostinatamente messo a piovere e la temperatura non avesse subito l'improvviso sbalzo di parecchi centigradi.

Soffiava di fatti un vento frigido che sbatteva in viso e non era proprio il più adatto a suscitare l'entusiasmo della serata od a mantenerlo.

Per il tempo poi si è dovuto ridurre la festa e trasportarla per intero entro le sale dell'Hotel Internazionale dove quindi per l'angustia dei locali ed anche per quella cert'aria di aristocraticità propria dell'Hotel stesso, entrarono pochissimi pontebbani.

La banda cittadina diretta dall'egregio maestro Zardini, suonò vari pezzi patriottici, facendo ammirare per la precisione ed il calore dell'interpretazione; ma senza pervenire affatto a sollevare un po' d'entusiasmo in questa festa che passò fredda e compassata quasi come una festa burocratica ed ufficiale.

Tra i presenti del luogo noto la sig.na Ines Bonora, direttrice dell'Asilo Infantile, il sig. Guido Nascimbeni e famiglia, il signor Giovanni Godeluppi e famiglia, il sig. Antonio Brancheri, il sig. Albino Buzzi, il sig. Antonio Capellaro e gli amici Diego Schiavi, Ivo Vaccaroni, Guido ed Ugo Englero.

Degli ospiti nostri: la elegantissima coppia Carletti, la signorina Bianca Bianchi, la gentile signora Ristori, e signorine Alba Finch e Maria Croattini di Udine, il sig. Valenzin di Pordenone il sig. Serra di Bologna, la contessa Rinaldi Bombarda di Portogruaro e le distinte famiglie Conighi, Boccasini Mitis, Haiaus, Morpurgo, Vascotto, Segrè, Orlando, Magrini e Soranzo di Venezia, Piccinola, Serafini, Petracco, Bavilacqua, Marianini.

Le sale sono adorne di festoni di verdura e di bandiere tricolori: qua e là si leggono motti di sapore patriottico.

Nell'atrio un trasparente con un pensiero del Gioberti:

« Si ricordino tutti a cui cale della patria comune che secondo l'esperienza, la morte delle lingue è quella delle nazioni ».

Il museo patriottico—umoristico, ideato e sorto quasi solo per volontà del signor Conighi Adolfo, era veramente interessantissimo e costituì il « clou » dei divertimenti della serata.

In ultimo poi vennero suonati vari ballabili ma... l'improvvisa indisposizione di tutte le signore e signorine rese inutile anche questo supremo tentativo Adonor del vero, delle nostre numerose ed eleganti « toilettes » che nello sfolgorio della luce acquistavano maggiormente in grazia e bellezza.

È con ciò... salute e basta.

da Torreano di Cividale

Per una strada mulattiera...... che non si farà!

La strepitosa notizia, comparsa nel 18 luglio p. p. sulla «Patria del Friuli» circa il decantato favorevolissimo parere del Consiglio di Stato per la famosa ed eterna strada di Masarolis, aveva lasciato scettico il lettore intelligente, malgrado i colpi di gran cassa contenuti nel lungo telegramma sindacale.

Nessuno infatti si era sognato di servirsi di un sindaco qualunque per far interpretare una esultanza che mai ha avuto motivo di esistere.

E a dar ragione al ben radicato scetticismo, bene a proposito apparve al posto d'onore nel n. 221 della «Patria» la solenne smentita all'armeggio del Sindaco, tutto assorto nell'arruffare la lana caprina: «*Il Governo ha rifiutato di non sussidiare la strada Masarolis....*».

Oh tragica laconicità!

Ebbene, che ci stanno a fare tante lettere e tanti telegrammi pubblicati più volte dal Sindaco?

Furono forse l'offa ai gonzi?

Speriamo che quelli di Masarolis siano sempre generosi e sappiano perdonare le burle sindacali, ma imparino anche a conoscere colui che sa tanto bene menare il can per l'aia.

Tutti sanno però che per il sindaco queste sono tutte *bazzare di niente*, e quindi non ci resta che buttarla in ridere, e in omaggio alla sua coerenza, cantare secolui quella sua immortale quartina:

Muson a Masaruelis,
A Tàmoris Tintin,
Nièman par baròcio
E simprì a pidolin!

da S. Giov. di Manzano

E sempre disertori!

11. — Alle guardie di finanza presso il confine si sono costituiti due disertori dell'esercito austriaco, certo Ferdinando Stasick disertore per la seconda volta e Antonio Bigotti, entrambi della guarnigione di Gorizia.

Ieri stesso i disertori furono consegnati al comando locale della Benemerita

da Vito d'Asio

Vita mondana

Il movimento dei forestieri, benchè quest'anno più tardo in causa dell'incostante atmosfera, si va ora animando rapidamente cosicchè qualche albergo è al completo.

Graziose toilettes si ammirano ovunque: allo stabilimento bagni; alle fonti; non solo in Anduins, ma anche sugli *altipiani* incantevoli di Vito, nella conca smeraldina di Casiacco, sulle rocce di Pielungo salubèrrimo.

Cronaca Giudiziaria

Il processo D'Alba

Roma 11. — La «Vita» dice che il processo contro Antonio D'Alba sarà fissato per la prima quindicina di ottobre.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 agosto 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.61
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.—
» 3 0|0	67.81

AZIONI

Banca d'Italia	1438.50	Ferrovie Medit.	392.—
Ferrovie Merid.	587.75	Società Veneta	167.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	357.75
» Mediterranee 4 0|0	499.25
» Italiane 3 0|0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	460.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	498.50
» Idem. 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.07	Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline)	25.52	Romania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.60	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	22.80

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11

Cronaca Cittadina

Il IX Mercato di Tori e Torelli

Per iniziativa della Deputazione Provinciale e del Comune di Udine avrà luogo quest'anno il IX Mercato-Concorso di tori e torelli da tenersi in Udine il giorno di Giovedì 19 Settembre p. v. alle ore 8 ant. sul piazzale Umberto I (Giardino grande). Eccone il programma:

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata - tipo Jurassico — compresi fra i 6 mesi ed i 3 anni di età (quattro denti permanenti)

Le domande di ammissione devono essere inviate alla Commissione ordinatrice non più tardi del 15 Settembre p. v. Questa si riserva di far visitare gli animali inscritti, per la loro ammissione o meno, dal punto di vista zootecnico.

Tutti i concorrenti dovranno essere scortati da regolare certificato di origine.

I torelli al di sopra dei 18 mesi di età dovranno essere accompagnati imprescindibilmente dal certificato di capacità alla monta rilasciato da chi ne è autorizzato, come dal presente programma.

È data facoltà di presentare anche i genitori e gli avi dei tori inscritti.

Gli animali pericolosi non potranno essere condotti al Mercato-Concorso. I tori oltre i due anni di età dovranno essere muniti di anello o tanaglia al setto nasale.

Verranno distribuiti premi in denaro, medaglie, diplomi, attestati di merito, nonchè gratificazioni ai bovari degli animali premiati.

Le migliori onorificenze si riservano per i soggetti adulti di cui siano documentate le buone attitudini quali riproduttori.

I soggetti sopra i 18 mesi di età che abbiano conseguito dei primi premi verranno contrassegnati col Marchio provinciale.

Nell'aggiudicazione si terrà conto della produzione di documenti che valgano a stabilire la genealogia dell'animale, le cure avute nell'allevamento con particolare riguardo alla alimentazione razionale ed alla ginnastica muscolare (movimento su pascoli, su prati o, comunque, recinti all'aperto) la subita prova della tubercolina, ecc. semprechè tali documenti vengano rilasciati da Municipii o da Cattedre Ambulanti d'Agricoltura o da Veterinari o da Comizi e Circoli agrari o da Società di allevatori.

Agli animali destinati all'esportazione non verranno dati premi in denaro, ma solo diplomi di merito corrispondenti alla classificazione ottenuta.

A richiesta dei proprietari di tori premiati provenienti da distanze maggiori ai 12 km. verrà concessa e pagata alla mano il giorno stesso del mercato una indennità di L. 0.15 per km. computata l'andata ed il ritorno.

Inoltre il Comitato ordinatore disporrà perchè i tori situati lungo determinate linee ferroviarie siano trasportati a Udine e fatti trasferire poscia alla stazione di partenza gratis mediante carri ferroviari.

Per tutti i tori poi provenienti da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I.o (Giardino Grande).

A termini del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla pubblica monta, si avverte che gli animali che riesciranno premiati in questo mercato-concorso si intenderanno come approvati agli effetti della Legge 5 luglio 1908 n. 392 rimanendo in tal guisa i rispettivi proprietari esonerati dall'obbligo della domanda e del pagamento della tassa fissata per l'approvazione e dell'indennità chilometrica.

A comodità del pubblico verrà, come in passato, pubblicato il catalogo degli animali esposti.

Le inscrizioni al IX o mercato concorso si ricevono oltre che presso il Comitato ordinatore in Udine (Ufficio Municipale) anche presso i signori veterinari e i direttori di Cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Municipio di Udine (Ufficio d'Igiene)

Nei giorni di giovedì 19 e venerdì 20 settembre avrà luogo un grande mercato bovino.

L'Unione Esercenti in seduta

Per una banca del piccolo commercio

Il giorno 9 agosto u. s. sotto la presidenza del cav. Beltrame ebbe luogo una importante seduta consigliare dell'Unione Esercenti.

Fra i diversi oggetti portati all'ordine del giorno due per la loro importanza sono degni di nota. Essendo intendimento dell'«U. E.» di istituire nel suo seno una banca del piccolo commercio, per aiutare lo sviluppo del credito in forma cooperativistica a favore dei propri associati, il Consiglio decise di affrettare i relativi lavori già da tempo incominciati e quanto prima saranno resi noti anche i nomi dei soci da aggregarsi alla rappresentanza sociale per gli studi da compiersi e la propaganda da farsi in favore dell'istituenda Banca.

In proposito si deliberò di convocare in breve l'assemblea Generale della Società per la modificazione dell'art. 2 Comma a dello Statuto Sociale, nel riguardo di meglio determinare in via assoluta e precisa la fondazione dell'Istituto di credito sopra indicato.

La presidenza, comunicò inoltre, come malgrado il buon volere dell'Unione e del lavoro preparatorio compiuto, il suo Comitato abbia dovuto soprassedere all'allestimento dei pubblici spettacoli che avrebbero dovuto aver luogo per la fiera di S. Lorenzo, nell'interesse e decoro della Città, a scopo di beneficenza ed a vantaggio della classe degli Esercenti.

Il Consiglio *infatti*, dopo compilato un ampio ed attraentissimo programma di festeggiamenti in unione alla locale Società Operaia Generale di M. S. con aggiuntovi il preventivo di spese sottopose il disegno all'on. Giunta Municipale chiedendole il concorso nella misura di circa lire ottomila rappresentanti la metà dell'importo preventivato.

L'on. Giunta cortesemente adducendo giustificate ragioni non potè accordare il richiesto sussidio.

La Commissione organizzatrice pur rinunciando all'attuazione di un vasto programma di festeggiamenti si riserva di studiare un altro programma per degnamente solennizzare il XX settembre.

L'assetto giuridico della Cattedra Ambulante

L'onor. Deputazione provinciale ha diramato alle Istituzioni agrarie, alle Casse rurali, alle Latterie sociali ed agli altri Enti sovventori della Cattedra Ambulante d'Agricoltura la seguente circolare:

La legge 14 luglio 1907 n. 513 prescrive che alle Cattedre ambulanti provinciali d'Agricoltura debba essere dato l'assetto giuridico, nel senso che vengano costituiti degli Enti Autonomi con garanzia di stabilità.

Il Governo, la Provincia, l'Associazione Agraria, la Cassa di Risparmio e la Rappresentanza della nostra Cattedra si sono messi all'opera per costituire il Consorzio a sensi di legge fra Governo, Provincia e Comuni pel funzionamento della Cattedra, ma è necessario che a quest'azione concorrano moralmente e finanziariamente tutti gli Enti che sin qui hanno sovvenuta la nostra istituzione, tutti quelli che per affinità d'intenti hanno interesse che l'Istituto viva, prosperi, diffonda in tutta la *Provincia* nostra i saggi suoi ammaestramenti.

Come è noto alla Cattedra è annesso un Ispettorato di Caseificio, ed è principalmente per questo che ci rivolgiamo a tutte le Latterie sociali e private affinchè vogliano nel loro interesse concorrere all'opera nostra.

La Cattedra sarà un istituto autonomo, retto da norme atte a garantire il retto funzionamento del medesimo, e sarà in modo stabile sovvenuto coi concorsi principalmente del Governo e della Provincia, i quali, è a sperare, aumenteranno il più possibile i loro contributi.

Anche la Cassa di Risparmio e l'Associazione Agraria Friulana manterranno i loro concorsi ed i Comuni saranno pure chiamati a partecipare al Consorzio con una somma determinata.

Ma tutto ciò non basta: è necessario che gli Enti locali di carattere agrario o che hanno rapporti diretti od indiretti coll'agricoltura, si mostrino benevoli e generosi colla nuova istituzione, che secondino i nostri sforzi per conservare alla Provincia un istituto che ha già apportato ed è destinato ad apportare immensi vantaggi.

Perciò la Deputazione provinciale anche a nome e per incarico dell'Associazione Agraria Friulana e del Comitato Centrale della Cattedra si rivolge a codesta Spettabile Rappresentanza. La prega, — fermi i sussidi già accordati per il corrente anno, — di voler votare o confermare un contributo a favore della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura da pagarsi nell'anno 1913 e seguenti dopo che alla Cattedra stessa sarà dato l'assetto giuridico di cui la legge 14 luglio n. 513.

La deliberazione o la lettera impegnativa di codesta Istituzione dovrà essere inviata a questa Deputazione entro il prossimo mese di ottobre, e nella fiducia di una favorevole evasione mi è gradito esprimere i sensi della massima stima e considerazione.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

LA NAVE DEI LEONI ha ottenuto un clamoroso successo. La folla accorsa tutto il giorno per ammirare la grandiosa film non fece che magnificare il capolavoro italiano della Casa Ambrosio.

Stassera si ripete l'intero programma.

Grande Orchestra

Ventilatori - Prezzi soliti

Consiglio Provinciale

Oggi alle 12 nella solita sala del ...zzo della Prefettura si raduna il ...siglio Provinciale per trattare l'or... del quale già demmo notizia.

...li industriali che impiegano fanciulli

La Camera di Commercio ci comu...ca:

La «Gazzetta ufficiale» del 7 cor... pubblicò la seguente legge: «il termine concesso dell'art.o 2 ...la legge sul lavoro delle donne ...dei fanciulli (testo unico 10 novem... 1907 modificata con R decreto ... agosto 1910) agli industriali che ...piegano fanciulli affinchè possano ...ersi in regola con gli obblighi di ...zione dei fanciulli stessi, è proro...to fino al 1.o luglio 1913.

Fino al 30 giugno 1913 è consen... l'ammissione al lavoro di fanciulli ..., avendo gli altri requisiti voluti ... il rilascio del libretto di lavoro, ... abbiano conseguito tutta l'istru... richiesta dall'articolo 2 della ...ge in vigore»

Esportazioni in Francia

Presso la Camera di commercio ... visibile il decreto francese rela... alla colorazione, alla conserva... e all'imballaggio delle derrate ...mentari e delle bevande e il regola...nto sulla vendita delle derrate ali...tari e specialmente delle carni e ... salumi.

Beneficenza

La nobile sig. co. Vittoria Ciconi-Bel...ne-Florio nella ricorrenza dell'8 o ...niversario della morte del padre co. ...r. Giovanni Ciconi-Beltrame ha anche ...st'anno trasmesso al Presidente della ...cietà Reduci L. 100 a beneficio dei ...terani e reduci più disagiati.

Il Presidente esprime pubblico rin...ziamento per la generosa elargizione ...ordando che il co. Giovanni fu uno ... i benemeriti della società.

Il sig. cav. Edoardo Tellini ricorrendo ...econdo anniversario della morte del ...prio padre sig. Gio. Batta Tellini ...e fu volontario alla difesa di Venezia ...48-49 e distintovi specialmente a ...rghera, patriotta e benemerito fon...tore della prima Società dei Veterani ...Friuli) ha elargito alla stessa società ... 100 a beneficio dei Veterani e Re...ci più disagiati.

...ETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 agosto

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	15		10
» morti	3	»	0
» esposti	0	»	1

Totale n. 29

Pubblicazioni di matrimoni

Valentinis Pizzone sellaio con Leti... Facchin tessitrice, Ettore Gino cav. ...gli Lo ten. di vascello riserva na...le con Lorenzina Micoli-Toscano a...u, Luigi Rodaro bandaio con Anna ...chiatti casalinga, Romano Benve...i commerciante con Maria Del Fa... civile, Luigi Prandi agente com...cio con Maria Cinque stiratrice.

Matrimoni

...o Castenetto litografo con Rosa ...rroni litografa — Arturo Pagliano ...niscalco con Margherita Di Sopra ...tdugliota — Raris Giovanni impie...to con Adele Piva maestra — Gio...ni Spizzamiglio fornaio con Ida Fe...gio sarta.

Morti

...ressa Coiutti di Giuseppe d'anni 2 ...Lino Modonutto di Federico di me... — Caterina Rojatti ved Gaspa...l di anni 58 casalinga — Mario ...fu Giuseppe d'anni 24 impiegato ...Gemma Aramini di Antonio d'anni ... — Maria Nastuesi fu Valentino ...ni 55 casalinga — Amelia Biga... di Agostino di mesi 1 — Enrico ... di Antonio di mesi 10 — Teo...da Tessari-Facchin di Giuseppe di ...i 33 villica — Ferdinando Bernar... fu Giovanni di anni 75 merciaio — ...tiano Bovo di Luigi soldato 7.o ...g. Lancieri-Milano — Francesco ...fetti di Giovanni di giorni 3 — ...lio Giuseppe di ore 5 — Pietro ...sso fu Agostino di anni 63 nego...nte.

Totale 14 dei quali 2 appartenenti ...altri Comuni.

...iazione provinciale impiegati daziari

È aderito entusiasticamente al Con...so preparatorio della Presidenza ...avrà luogo in Udine il giorno 25 ...ste in Udine ed ha nominato a ...delegato il sig. Quaini Erminio.

L'esito finale della gara alle boccie

Alle 10 pom. di ieri ebbe termine ...gara di avvicinamento al boccino ...steria della Grotta in Via Grazzano. La Giuria riunitasi subito deliberò ...premi in ordine di punti massimi ...giunti dai signori giocatori asse...ndo cioè il I.o premio al sig. Giu...pe Valerio, con punti 14, il II.o ...sig. Giov. Batta Greatti, con punti ... il III.o ed il IV.o da dividersi fra ...signori Turco, Tonon Attilio e Angeli ...ardo, tutti e tre con 12 punti ...uno.

Questa sera la Giuria ed i premiati ...riuniranno a banchetto.

Le furie di un ubbriaco

Commesso Guido d'anni 42 abitante in Chiavris, solennizzò ieri la giornata festiva con una terribil bevuta. Verso sera l'alcool fece i suoi effetti e il Commesso incominciò a dare in ismanie a gridare a minacciare. E, poichè alcune persone tentavano di opporsi alla sua furia, egli estrasse un coltello e con la schiuma alla bocca, gli occhi iniettati di sangue, si diede a correre all'impazzata gridando che avrebbe ucciso chi gli si fosse parato dinanzi.

Gli abitanti terrorizzati fuggirono: venne telefonato in questura ed accorsero sul luogo il Delegato Panigadi ed il vice-brigadiere Fortunati che trassero in arresto il pericoloso individuo.

La seduta di ieri alla Società Tipografi

Tutti i membri del Comitato intervennero alla seduta di ieri per la compilazione dello Statuto, al quale vennero introdotte radicali riforme d'ordine organico ed amministrativo

Vennero nominati i delegati al Congresso prepatorio della presidenza del Presidente.

Vennero ammessi a formar parte della Società altri 4 nuovi soci che ne fecero domanda.

Infine vennero evasi parecchi altri affari.

Alla Società Operaia

C Per evitare che la convocazione del consiglio della Società operaia generale coincida col giorno festivo, la prossima seduta avrà luogo venerdì anzichè giovedì.

Un calcio di cavallo

Stamane lo stalliere Gabriele Casarsa, d'anni 56 abitante in via Aquileia, stava strigliando un cavallo: d'un tratto l'animale improvvisamente spaurito gli sferzò un calcio colpendolo alla coscia sinistra.

Il poveretto fu subito soccorso dai compagni di lavoro ed accompagnato all'ospedale dove fu accolto.

Ne avrà per parecchi giorni.

Il "Veneto Sportivo,,

Il «Veneto Sportivo», il noto giornale di sport che in un anno circa di vita ha saputo crearsi una larga ed appassionata cerchia di lettori, ha ripreso ieri dopo breve sosta le sue pubblicazioni.

Al valoroso confratello, auguri

Non emigrate a Spalato

Il R. Ufficio dell'Emigrazione comunica:

Risulta a questo Ufficio che in codesta provincia si va tentando un arruolamento di un certo numero di operai per conto di una fabbrica anonima di cementi l'*Ampelea* di Spalato e che questo arruolamento va collegato ad uno sciopero di fornaciai di quella città.

Ad evitare che la nostra mano d'opera colà immigrata possa provocare spiacevoli conflitti con quella indigena, divulgate tra i nostri operai la notizia della vertenza esistente a Spalato dissuadendo dall'accogliere proposte di lavoro che venissero fatte.

In onore del comandante Millo

Quote pervenute al Comitato Giovanile Patriottico di Udine per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci Perpetui della «Dante Alighieri» i tre prodi friulani che presero parte alla gloriosa spedizione dei Dardanelli.

I.o Elenco (quote di Cm: 10

Il Comitato Giovanile Patriottico q. 50, Presidente e Consiglieri del Comitato Giovanile Patriottico 100, Romana d'Orlando 100, co. Luigi de Pace 5, Carlo Lunazzi 5.

Arnaldo Sbuelz 5, Rag. Mario Cosmi 5, Emilio Pantanali 3, M. Venturini 1, Silvio Rubbazzer 20, Vincenzo Cicalò 2, Rag. Emilio Angelo Toso 2, Rag. Enrico Camerino 2, Gino Dal Lago 2, Dott. Pietro Guglielmone 3, Argia Gress 2, A. M. 1, Giacomo Seravito de Franceschi (Paularo) 5, Erardo Battistella 5. Totale 318.

G T. 1, O. F. 2, V. Poli 5, rag. Salvatore Nossa 5, Giovanni Casarsa 5, T. Marini 2, Giuseppe Feruglio 2, Giovanni Zuzelli 2, Erminio Feruglio 2, Giovanni Colosimi 2, Maria Cotterli 1.

Le quote si ricevono presso i giornali cittadini e presso il Negozio del sig. Antonio Fanna, Via Cavour.

Il Comitato ha diramate apposite circolari a tutti i sotto-comitati e a tutte le sezioni della Provincia, affinchè tutto il Friuli concorra a rendere il doveroso omaggio ai tre prodi.

LOTTO — Estraz. 10 Agosto

Ruota					
Venezia	43	89	21	31	82
Bari	42	84	1	43	78
Firenze	36	49	15	52	90
Milano	2	63	90	75	26
Napoli	59	78	4	29	63
Palermo	40	11	31	3	73
Roma	77	90	3	54	20
Torino	63	83	43	79	74

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco.